

“Troppa impunità”. Il giornalista Alex Corlazzoli “dichiara guerra” a Easy Parking

Pubblicato: Mercoledì 22 Agosto 2018



«Dopo aver girato per duemila chilometri in **Armenia** e **Georgia** la parte più difficile l’ho dovuta affrontare in Italia». **Alex Corlazzoli**, giornalista del “**Fatto Quotidiano**” e apprezzato **saggista** in tema di scuola, è uno dei tanti clienti di **Easy Parking** che, al ritorno dalle vacanze, ha dovuto “**combattere**” per poter riottenere la propria automobile.

Atterrato a **Malpensa** proveniente da **Tbilisi** alle **23 e 30** di sabato 18 agosto, Corlazzoli è stato prelevato dalla navetta e portato al parcheggio dove c’erano **già una cinquantina di persone**. Non era un comitato di accoglienza in suo onore, ma tutti turisti in attesa di recuperare la propria auto. «C’era gente disperata che era lì dalle **tre del pomeriggio**. Situazioni paradossali: macchine senza chiavi e chiavi senza macchina. Macchine multate e macchine scomparse che riapparivano dopo molte ore. Tra queste anche la mia» racconta il giornalista.

Corlazzoli ha chiesto subito di parlare con il titolare, naturalmente «**desaparecido**». Gli unici interlocutori erano i lavoratori presenti, capri espiatori più o meno consapevoli, lasciati in trincea come tanti **Benjamin Malaussène** a fronteggiare l’exasperazione dei turisti. «L’omertà di quei lavoratori molti dei quali giovani – dice **Corlazzoli** – è la cosa che più di tutte mi ha ferito. Solo uno ha accettato di parlare, confessandomi che era lì perché aveva un mutuo da pagare. È evidente che sono dei poveri cristi, ma a tutto c’è un limite».

La **tensione crescente** tra le persone in attesa al deposito di **Easy Parking** ha convinto i **carabinieri** di Gallarate a intervenire nel cuore della notte. «Per convincerli ho dovuto insistere al telefono per oltre un quarto d'ora – racconta il giornalista -. Probabilmente anche loro erano stressati dalla quantità di segnalazioni ricevute, ma quando dal mio vivavoce hanno sentito in diretta le nostre urla sono arrivati subito al parcheggio».

L'auto del giornalista è stata ritrovata, posteggiata in **un parcheggio pubblico non custodito**, con uno specchietto retrovisore malconcio. Secondo il parcheggiatore venezuelano che accompagnava Corlazzoli, le chiavi dovevano essere su una delle gomme, ma lì non c'erano. A poca distanza, come in una surreale **caccia al tesoro**, nel bagagliaio **di un'Audi lasciato aperto** venivano ritrovate le chiavi delle altre automobili.

A chiunque chieda spiegazioni per telefono la segretaria di **Easy Parking** risponde instancabile che «**bisogna telefonare quando c'è il titolare**». E siccome il titolare non c'è mai, Corlazzoli ha deciso di dare battaglia chiedendo spiegazioni non solo alla proprietà del parcheggio ma anche al **sindaco di Somma Lombardo** e alle autorità del territorio: «Come è possibile che **Easy Parking** possa **continuare indisturbata a fare questa attività**? E come è possibile che un **sindaco non si preoccupi della reputazione del proprio comune**? Da cosa deriva **tutta questa impunità**? Non darò tregua fino a quando non otterrò le risposte e il risarcimento dovuti».

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it